

La Guardia di finanza ha messo sotto inchiesta i dipendenti dell'Archivio di Stato. Scattano 40 denunce

Al supermercato in orario di lavoro Manette per otto impiegati pubblici

Pedinamenti e videocamere contro gli assenteisti a Palermo

Napoli dà l'addio a Gianfranco Federico

NAPOLI. Dirigenti sindacali, esponenti della politica, il sindaco di Napoli con la giunta comunale al completo e tanti lavoratori, hanno reso ieri l'estremo omaggio a Gianfranco Federico, morto a 47 anni per un ictus che lo ha colpito una decina di giorni fa. I funerali «pubblici» di Federico si sono svolti al primo piano della Camera del Lavoro di Napoli. A tenere l'orazione funebre, per espresso volere della famiglia, un vecchio e caro amico dello scomparso, Eduardo Guarino, segretario nazionale dei Chimici. Alla cerimonia hanno partecipato, tra gli altri, Sergio Cofferati, Alfiero Grandi, Guglielmo Epifani, rappresentanti della Uil e della Cisl, parlamentari di Ds. Dopo la cerimonia la salma è stata tumulata a Vibonati. Gianfranco Federico era nato nel 1950, dopo lunghi anni trascorsi nel sindacato per il quale aveva rivestito incarichi importanti e per conto del quale aveva seguito il complesso lavoro per la ristrutturazione dell'Italsider, nel 1993 era stato eletto consigliere comunale nella lista del Pds, che aveva visto la vittoria di Bassolino. Proprio il sindaco di Napoli, subito dopo l'elezione aveva chiesto a Federico di guidare l'ufficio di gabinetto, incarico che ha conservato fino al 1997. Con la rielezione di Bassolino, Gianfranco Federico aveva voluto passare ad altro incarico ed occuparsi di un progetto ambizioso, quello delle «piazze telematiche», che può garantire a Napoli un futuro di sviluppo e di occupazione legata alla produzione «immateriale». È stato proprio lavorando a questo progetto che è stato colpito dal male che lo ha portato alla morte. Lascia la moglie, Sofia, e una figlia, Simonetta, di 16 anni.

ROMA. Impiegati dall'uscita facile in orario di lavoro e scatta l'arresto per otto dipendenti dell'Archivio di Stato di Palermo con l'accusa di truffa aggravata ai danni dello Stato. Le Fiamme gialle li hanno sorpresi in giro per la città senza alcuna autorizzazione. Ufficialmente risultavano al lavoro, ma invece curavano i loro affari privati. Tutti sorpresi in fragranza di reato e non per caso. L'operazione della Guardia di Finanza, infatti, coordinata dai sostituti procuratori presso la Pretura, Fabio Taormina e Roberta Buzzolani, è partita due mesi fa su alcuni esposti che segnalavano il disinvoltato vai dei personale in orario di lavoro. Gli investigatori hanno messo sotto controllo le due sedi dell'Archivio di Stato, l'«Archivio della Catena» un ex convento nella centralissima via Vittorio Emanuele, a due passi da Porta Felice, e l'altra, l'ex-convento al «cortile della Gancia», a fianco del Rettorato. Dopo una lunga serie di pedinamenti e appostamenti, usando anche videocamere, i militari hanno documentato in modo incontrovertibile gli illeciti allontanamenti dal posto di lavoro. In alcuni casi anche ripetuti più volte nella stessa mattinata.

Le indagini hanno interessato una quarantina di dipendenti. Venerdì, è scattato il blitz. Le Fiamme gialle hanno verificato le posizioni di tutti i sospettati. Per alcuni è stato possibile accertare che erano stati rilasciate re-



Contrasto

golar autorizzazioni, ma per otto di loro niente giustificava le scriverie vuote. Sono così scattati gli arresti per Lorenzo Braccante, di 48 anni, Anna Brancaleone, di 43, Antonino Curiale, di 47, Francesco Ferrante e Antonino Filippo, entrambi di 47, Maurizio Lo Cascio, di 46, Giampiero Rocca, di 31, e Gaetano Spitalieri, di 45. I magistrati, però, hanno concesso loro il beneficio degli arresti domiciliari. Sono 40 i colleghi denunciati all'autorità giudiziaria.

«Il personale è molto scosso. Non

ce lo aspettavamo proprio...», dichiara la dottoressa Giuseppina Giordano, da cinque anni direttrice dell'Archivio. «Non posso certo giurare su tutti e 94 i dipendenti, ma in maggioranza è gente che lavora. È gente valida». E aggiunge: «L'Archivio ha due sedi e ci sono spesso spostamenti. Forse qualcuno ne ha abusato...». La dottoressa Giordano resta in attesa delle comunicazioni ufficiali. Ma ammette che i problemi esistono all'Archivio di Palermo, che raccoglie documenti di grandissima impor-

tanza storica dal 1100 al 1800. È insufficiente il personale più qualificato. E malgrado l'alto numero di custodi - ma gli archivisti sono solo 5 -, l'accesso per visitatori è studiosi è limitata alla mattina. Orario 8-14. L'apertura pomeridiana è consentita solo due volte a settimana. Scarsa, visti i fatti, deve essere però anche la motivazione al lavoro. Forse i dipendenti non hanno piena consapevolezza del bene loro affidato.

Roberto Monteforte

Caldo da record e l'afa aumenterà Emergenza per i container in Umbria mentre continuano le scosse

GUALDO TADINO. Caldo torrido in tutta Italia: le temperature che in questi giorni hanno toccato punte da record raggiungendo anche 38 gradi. Gli esperti però mettono le mani avanti: al calo, anche sensibile, delle temperature non farà purtroppo riscontro una diminuzione dei tassi di umidità. L'afa, dunque, continuerà a farsi sentire. È intanto già allarme ozono e ossido di azoto in diverse città italiane dove l'effetto serra sta provocando notevoli problemi alle popolazioni più a rischio, anziani e bambini. Ma a soffrire di più il caldo, in questi giorni, sono i terremotati di Umbria e Marche chiusi nei container roventi. Tra afa e terremoto qui, sulle montagne dell'Appennino, non c'è davvero pace per questa gente. Se molti si sono oramai rassegnati a convivere con il terremoto, molto più difficile è abituarsi a questo insopportabile caldo africano. Nei containers poi le temperature raggiungono livelli da deserto, da 40 fino a 45 gradi, e siamo soltanto a giugno. Ora la gente, soprattutto gli anziani, ha più paura del caldo che del sisma infinito Maria Assunta, una signora di 78 anni, che vive in uno dei moduli abitativi mobili, come la Protezione Civile chia-

ma i containers, nella frazione di Isola di Gualdo Tadino, è molto preoccupata: «qui - dice - va a finire che il caldo farà più morti del terremoto. Io non ce la faccio più a vivere in queste scatole di lamiera. Di giorno sono dei veri e propri forni. E di notte, quando la temperatura scende un po', ci pensa il terremoto a tenerci svegli». È da tre notti che la terra ha ripreso a tremare con insistenza. Tutte scosse che si fanno sentire, che fanno tornare la paura. È da otto mesi che va avanti questo terremoto e non si vede la fine.

La gente disperata, chiede aiuto. Chiede, soprattutto, condizionatori d'aria. Una richiesta già avanzata ufficialmente dai sindaci di molte delle cittadine dell'Umbria e delle Marche, dove vivono circa trentamila persone in prefabbricati, ai dirigenti della Protezione civile che hanno assicurato che quanto prima il problema sarà risolto. Una assicurazione che lo stesso Sottosegretario Franco Barberi ha voluto fare personalmente ieri alla gente di Gualdo Tadino durante una speciale lezione sul sisma di Umbria e Marche.

A Gualdo Barberi è venuto accompagnato dal suo amico e collega Enzo Boschi per rassicurare



Alcuni ragazzi si tuffano nella fontana di piazza del Municipio a Napoli - Fusco/Ansa

queste popolazioni stremate da otto mesi di scosse continue. I due hanno spiegato che questo terremoto prima e poi è destinato a finire e che «un fenomeno sismico di questa natura potrà ripetersi soltanto tra sette o otto secoli». Dunque, ha chiesto timidamente un signore, non ci sarà il «big one»? «Ma quale big one - ha risposto un po' seccato Franco Barberi - qui non si verificherà alcun sisma catastrofico e chi dice queste cose racconta

sciocchezze». «È vero - gli ha fatto eco Boschi - sono tutte sciocchezze, come quelle raccontate da certa stampa. Vere e proprie stupidaggini, al limite dell'allarme sociale». Frattanto però a Gualdo la gente è sempre più stressata e lo stesso sindaco, Rolandino Pinacoli ha chiesto al Provveditore agli Studi «molta comprensione» per gli studenti.

Franco Arcuti

A Castelvoturno il settimo congresso dell'Associazione

L'Arci Caccia si rifà il look

Appello al governo perché non dimentichi gli impegni presi per lo sport.

CASTELVOTURNO. Si chiude stamattina al centro congressi dell'«Holiday Inn» di Castelvoturno il VII congresso dell'Arci Caccia che vedrà alla tribuna Osvaldo Veneziano, riconfermato presidente. Toccherà a lui tirare le fila di una «tre giorni» dedicata alla memoria di Carlo Ferniello, scomparso un anno fa e per anni presidente dell'associazione, ma che ha avuto un dibattito intenso e con temi di estrema attualità. I delegati (circa 300) hanno lavorato, infatti, non solo per approvare il nuovo statuto, ma anche per redigere una «bozza» politica che possa lanciare l'Arci Caccia nel terzo millennio.

Il dibattito è stato caratterizzato dall'intervento di Marco Ciarafoni, presidente del Centro Sport all'Aria Aperta (CSAA). Il presidente dell'associazione che cura le attività collegate alla caccia (cinofilia, tiro a volo, ecc) ha fatto notare come la FITAV, alla quale va riconosciuto il ruolo centrale per le attività sportive, richieda oggi, per poter

costituire una società sportiva, come condizione essenziale la proprietà di un impianto. «Sarebbe come chiedere a Roma e Lazio di avere ognuna un proprio stadio per poter disputare il campionato» ha fatto rilevare Ciarafoni. Per questo si chiede un confronto con la federazione di tiro a volo per poter dare maggiore impulso alla specialità avvicinando alla disciplina i giovani, che così potrebbero anche avere un attimo addestramento per l'uso delle armi acquo venatorio.

Un altro punto, più complesso, toccato da Ciarafoni, è stato quello che riguarda il CONI. Secondo gli aderenti all'Arci Caccia l'Ente deve essere riformato. La legge istitutiva è del 1942 e da allora, a parte un DPR di qualche anno dopo, non è stato modificato nulla, mentre è cambiata radicalmente la realtà sportiva del paese. Questa richiesta di riforma non fa di coloro che la propongono dei «pericolosi attentatori», ma solo delle persone che tengono conto del dato statistico secondo il quale

il 62% della popolazione italiana svolge una qualche attività sportiva, e la maggioranza (quasi il 90%) di questi è iscritta agli enti di promozione. E da loro, che sono la maggioranza, che viene avanti la richiesta di una maggiore partecipazione decisionale sulla politica sportiva del paese.

Il Coni ha la possibilità di attuare una «autoriforma», ma ciò deve avvenire in tempi brevi, entro il prossimo congresso oltimico d'autunno, con il riconoscimento nel Coni di tutti gli sportivi. Ed è al governo che Ciarafoni ha rivolto l'ultimo appello nell'ipotesi che non decolasse l'«autoriforma»: «se dunque questo esecutivo ha il merito di aver aperto finalmente la questione dello sport, questo Governo deve portare a termine gli intendimenti formulati. Il fallimento di una riforma, sarebbe, quindi, anche un loro fallimento ed una loro sconfitta bruciante».

V.F.

Le compagne e i compagni della Fillea Cgil Nazionale ricordano

GIANFRANCO FEDERICO
Segretario della Cgil della Campania.
Roma, 6 giugno 1998

Claudio e Mikla Velardi sono vicini con affetto a Sofia e Simona per la morte di

GIANFRANCO FEDERICO
un amico intelligente, un uomo civile.
Roma, 6 giugno 1998

La Segreteria nazionale della funzione pubblica Cgil partecipa commossa alla scomparsa del compagno

GIANFRANCO FEDERICO
e ne ricorda l'impegno di militante e dirigente della Cgil.
Roma, 6 giugno 1998

Susanna Camusso e Giacomo Barbieri ricordano con affetto

GIANFRANCO FEDERICO
Milano, 7 giugno 1998

Ci mancherà molto il Tuo ottimismo e la Tua tenacia nella responsabile battaglia di affermazione della dignità, coscienza e personalità di tutte le donne, seguiremo il Tuo esempio

ANNA MARIA
condividendo il dolore dei tuoi cari. Le colleghi della Camera del Lavoro di Roma.
Roma, 6 giugno 1998

I compagni dell'Udb Borgo-Trionfale sono vicini a Roberto Nardi in questo momento di grande dolore per la morte della moglie

ANNA MARIA
Roma, 6 giugno 1998

Le donne dell'Udi romana «La Gioia» sono profondamente addolorate per la scomparsa dell'Avvocata

ANNA MARIA SEGANTI
In questi ormai lunghi anni di impegno e di battaglie per l'emancipazione e la libertà femminile, l'abbiamo sempre sentita vicina con la forza della sua competenza e passione politica mai venute meno neanche durante la lunga malattia. Esprimiamo vive condoglianze ai familiari tutti.
Roma, 6 giugno 1998

La Federazione Romana dei Democratici di Sinistra si stringe al compagno Roberto Nardi ed ai suoi familiari, in questo momento di dolore per la perdita della cara

ANNA MARIA SEGANTI
Roma, 6 giugno 1998

Il segretario della Federazione Romana dei Democratici di Sinistra, è vicino in questo momento di dolore al compagno Roberto Nardi ed ai suoi familiari per la perdita della cara

ANNA MARIA SEGANTI
Roma, 6 giugno 1998

Fiorella Lozzi Bergamo e Paola Tagliacozzo Gallo piangono la scomparsa di

ANNA MARIA SEGANTI
amica preziosa, esemplare per capacità professionale, intelligenza e sensibilità.
Roma, 7 giugno 1998

Si è spento giovedì a Roma

MARCO VENTURA
Le compagne e i compagni dell'Arcs e dell'Arci si stringono intorno a Stefania, Luca e Cristina in questo tristissimo momento.
Roma, 6 giugno 1998

6.6.81 **6.6.98**
Nell'anniversario della scomparsa di

VITTORIO ORILIA
Marco Galeazzi ne ricorda la passione politica, la cultura, il suo ruolo di maestro e amico per molti.
Roma, 6 giugno 1998

6 giugno 1981 **6 giugno 1998**
Ricordo di
VITTORIO ORILIA
La moglie sottoscrive per l'Unità.
Milano, 7 giugno 1998

Nel tristissimo anniversario della scomparsa di

VITTORIO ORILIA
la sorella Marisa, con rimpianto infinito, lo ricorda a quanti lo hanno conosciuto ed amato.
Milano, 7 giugno 1998

I delegati, gli attivisti, i quadri Sgc Cgil, ricordano nel 4° anniversario della sua scomparsa il compagno e amico

PAOLO ALBERTI
La sua umanità, i suoi principi morali continuano a vivere nelle coscienze di chi gli ha voluto bene.
A.m.se.l.c. Ferrara Via Fossato Mortara, 80
Tel. 209930
Ferrara, 7 giugno 1998

Nel 5° anniversario della scomparsa di

EUPILIO MANETTI
la moglie, figlia e nipotino ricordano, con immutato affetto, agli amici e ai compagni e sottoscrivono per l'Unità
Firenze, 6 giugno 1998

6.12.97 **6.6.98**
CARMINE DE LUCA
Sei sempre con noi insieme al nostro grande dolore. Ti vogliamo tanto bene. Elena e Carla.
Roma, 6 giugno 1998

Nel 33° anniversario della scomparsa di

SANTE AMADEI
la famiglia Burzacchi Guerrino lo ricorda con affetto.
S. Agata sul Santeramo (RA), 6 giugno 1998

Carla Capponi ed Elena Bentivegna partecipano con immenso dolore la perdita dell'indimenticabile

FLORA CAPPONI BERNIA

e la ricordano ai compagni e a quanti la conobbero ed apprezzarono le sue meravigliose illustrazioni sul *Pioniere*, *Vie Nuove* e *Noi Donne* e il suo impegno culturale tutto dedicato ai bambini animando le prime poesie di Gianni Rodari. Con affetto si uniscono al dolore di Toni Berna e di Maria.
Roma, 7 giugno 1998

La Federazione Bellunese dei Democratici di Sinistra ricorda con riconoscenza ed affetto

FLORA CAPPONI
militante antifascista iscritta dal 1943, fedele compagna in tutte le lotte per la libertà, la giustizia, la pace e gli ideali del Socialismo.
Belluno, 6 giugno 1998

Rosario Bentivegna, con Patrizia Toraldo di Francia e Graziella Bentivegna-Durante, ricordano con affetto e tenerezza infinita il fascino, la sensibilità generosa, la creatività intelligente di

FLORA CAPPONI RASERA BERNA
e partecipano commossi al dolore di Carla, Maria e Toni.
Roma, 7 giugno 1998

Nell'anniversario della scomparsa di

EDA BIAGIOTTI
La figlia e il genero, ricordando con affetto, sottoscrivono per l'Unità.
Sesto Fiorentino (FI), 7 giugno 1998

Nel 17° anniversario della scomparsa del compagno

PIERO DI PUCCIO
La moglie e il fratello lo ricordano a quanti lo conobbero e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Pisa, 7 giugno 1998

Nel 18° anniversario della scomparsa del compagno

ENZO GHELLI
La moglie e i figli lo ricordano e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
S. Croce Sull'Arno (PI), 7 giugno 1998

Nell'anniversario della dolorosa scomparsa delle compagne

TAMARA e LIDIA

e ricordandole a quanti le amarono, Walter Sebastianutti sottoscrive 150.000 lire per l'Unità che fu anche il loro quotidiano.
Udine, 7 giugno 1998

Giovanni Bisogni e Luigi Iossa ricordano il loro Maestro

On. Avv. VINCENZO LA ROCCA
Vice Sindaco di Napoli dopo la Liberazione. Eletto all'Assemblea Costituente fece parte della Commissione del '75 che elaborò il testo-base della Costituzione repubblicana. Fece poi parte della Camera dei deputati, per due legislature successive e venne eletto questore per il gruppo comunista. Per le sue grandi capacità oratorie e politiche venne invitato ad intervenire sui più vari argomenti: dai problemi della pace, alla crisi della Giustizia; dal caso Mauteri allo scandalo della bandiera-ombra; fondamentale il discorso sui rapporti tra legislativo ed esecutivo. Conclusa l'esperienza parlamentare, ritornò nel Foro ove rientrato con Francesco De Martino, altro allievo di De Nicola, dimostrando la verità di ciò che un giorno disse il suo Maestro De Nicola: «È vero ancora oggi che l'avvocatura è collocata così in alto che da essa, uscendo, non si sale e, in essa rientrando, non si discende». Formò nella sua casa del «Rettifilo» con la sua diletta Bice, in Napoli un salotto politico-letterario al quale parteciparono politici, magistrati, avvocati. Una officina del sapere. Morì in Napoli il 8 giugno 1968.
Napoli, 7 giugno 1998

Aquasini anno dalla scomparsa di

ANTONIO PEDRONI
lo ha seguito la sua amica compagna
BRUNA
Marina, Marco, Fabio e Federica disperati e increduli li avranno sempre accanto.
Milano, 7 giugno 1998

Ci ha lasciati improvvisamente, prematuramente la compagna

BRUNA TACCONI Ved. PEDRONI

Cara Bruna, non dimenticheremo, la tua forza, il tuo sorriso. A Marina, ancora una volta, così dolorosamente colpita, a tutti i familiari le nostre affettuose condoglianze e un abbraccio da Guido Gremascoli, Ugo Carretta, Piero Francini, Rodolfo Bollini, Mirella Torchio.
Milano, 7 giugno 1998

Nicoletta Manuzato e Tullio Qualamoni sono vicini a Nando, Alba ed Enzo e partecipano al loro profondo dolore per la morte della cara

VITTORINA AZZALI
Milano, 7 giugno 1998

Nel V° anniversario della morte di

FEDERICO BRIOSCHI
la moglie e i figli lo ricordano a tutti quelli che l'hanno conosciuto e stimato come compagno, cooperatore e amico.
Cinisello, 7 giugno 1998

Domani 8 giugno ricorre il nono anniversario della scomparsa di

DELIA MARTELLI MINCONE
la sorella, il padre, il cognato e i nipotini la ricordano con amore.
Bologna, 7 giugno 1998

Stefano e Alessandro Mincone ricordano con immutato amore la cara

DELIA MARTELLI MINCONE
Bologna, 7 giugno 1998

Adue anni dalla morte della compagna

ELENA RIPANTI
la madre, le sorelle e i fratelli la ricordano con amore.
Roma, 7 giugno 1998

Annesi, Boiardi, Egoli, Merchinelli, Muscas, Vigone, ricordano con affetto

FRANCO LUCINI
amico e compagno di tante lotte.
Roma, 7 giugno 1998

